

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'istituzione del Centro medico e la completazione degli
impianti della centrale termica presso l'Ospedale neuropsichiatrico
cantonale

(del 25 agosto 1953)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nel programma generale di sistemazione dei padiglioni allestito nel 1940-41 era previsto il riordino del padiglione n. 10 per destinarlo all'ospedalizzazione dei dementi tubercolosi, ai quali si sarebbero aggiunti i tubercolosi asociali, i renitenti alla ospedalizzazione o dimessi dagli istituti di cura per motivi disciplinari gravi. Senonchè, la diminuzione verificatasi nell'ultimo decennio dei malati di tubercolosi dell'Istituto ha tolto gran parte dell'attualità a questa soluzione. Essa resta ciò nondimeno per i casi sporadici e potrà essere risolta con provvedimenti adattati ai casi particolari e con la collaborazione degli ospedali delle diverse regioni del Cantone.

1. CENTRO MEDICO

La riorganizzazione dei servizi medici dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale ci impone di procedere ad un raggruppamento in sede unica degli impianti speciali di diagnostica e di cura, con vantaggi notevoli per la migliore razionalità di organizzazione dei vari servizi e delle cure dei malati che sono sottoposti a trattamenti insulinici e di elettrochoc.

Il progetto di massima ideato dalla direzione dell'Ospedale neuropsichiatrico ha incontrato il consenso unanime della Commissione amministrativa e dello scrivente Consiglio, che lo presenta a codesto Gran Consiglio per la sua accettazione e per la concessione dei crediti necessari alla sistemazione del padiglione n. 10.

La illustrazione del progetto, fatta nella relazione tecnica annessa al presente messaggio, ci dispensa dall'entrare in particolari descrittivi delle opere da eseguire e rimandiamo perciò a quanto esposto nella relazione stessa.

Come giustificazione dei lavori progettati aggiungeremo che l'Istituto di Casvegno sino a tutt'oggi è sprovvisto di una consona attrezzatura ospedaliera che lo ponga nella situazione di procedere agli esami degli ammalati, come sarebbe necessario, e di svolgere le cure nelle migliori condizioni come la moderna psichiatria vuole. In effetti l'Istituto non dispone nè di un apparecchio radiologico, nè di un laboratorio per gli esami più correnti, nè di un encefalogramma (apparecchio indispensabile per la diagnosi delle forme neurologiche e per l'epilessia), nè di una piccola sala operatoria per gli interventi della cosiddetta piccola chirurgia nonchè per le leucotomie. Una tale carenza di mezzi di indagine e terapeutiche non può essere ulteriormente tollerata se si vuole che l'Istituto possa adempiere alla sua funzione d'ospedale quale ne è il suo scopo precipuo. E' da notare che l'Istituto si chiama neurologico ma di neurologia non ne può farne per mancanza dei mezzi necessari. Per questo si è pensato di trovare una soluzione del problema, accentrando in un unico padiglione, possibilità di cure e mezzi di indagine e ciò sia per una soluzione razionale dell'intero problema, sia perchè così facendo si vengono a recuperare locali adattati transitoriamente per la cura insulinica, ma concepiti invece per accogliere i malati; recupero urgente dato l'aumento continuo del numero dei ricoverati.

Poichè il vecchio padiglione d'isolamento si trova vuoto di ammalati ed abbandonato, l'idea di trasformarlo per farne il « centro medico » si è imposta da sé; sia per la sua ubicazione al centro dell'istituto, sia perchè la sua funzione per la quale era stato inizialmente costruito non è fortunatamente necessaria, dato che la tubercolosi è, per così dire, sparita tra i ricoverati dell'Istituto, a seguito del radicale mutamento di trattamento ed alla maggiore mobilitazione concessa agli ammalati.

Il progetto che viene presentato è stato studiato con serietà e curato in tutti i particolari. Esso è frutto di considerazioni maturate in seguito ai diversi studi con la direzione medica ed è quindi concepito organicamente.

La sistemazione così ideata risponde al lodevole principio che consiste nella razionale distribuzione e nel disimpegno dei vari ambienti, nonchè nello studio della parte estetica — specie nelle parti nuove — si da rendere confortevole la permanenza degli ammalati.

Il padiglione è distinto in due reparti: uomini e donne. Entrambi i reparti comprendono alcune camere, una grande sala di cure, un locale di soggiorno con i relativi servizi. Nel corpo avanzato a nord vi sono: la cucina, il locale per il medico e la camera da bagno.

Sono inoltre previsti la sala di encefalografia, con annessa la camera oscura, la sala raggi, il laboratorio analisi ed il reparto operatorio.

La sala operatoria serve per i piccoli interventi chirurgici. Contrariamente alla tecnica ospedaliera che vuole orientata la sala operatoria a nord, quella contemplata nel progetto, per necessità d'ambiente e di spazio, è orientata a sud.

La sala operatoria presenta caratteri di completa lavabilità, di buona ventilazione ed illuminazione grazie alla grande apertura con doppio serramento speciale al fine di evitare l'inconveniente della condensazione e la dispersione del calore. Per ragioni economiche si è dovuto abbandonare l'impianto speciale di ventilazione. La sala è semplice, senza sporgenze, liscia. Le pareti sono rivestite in mosaico vetroso. Il pavimento è in gres, lavabile, con le pendenze necessarie. Lo spazio all'ingiro del tavolo incisario è munito di cunetta con griglia a scarico con chiusura idraulica. Il reparto operatorio comprende inoltre: la preparazione e la sterilizzazione.

Il locale di preparazione, pur essendo piccolo, risponde alle esigenze.

La stanza di sterilizzazione contiene gli apparecchi di sterilizzazione, gli istrumenti ed il materiale di medicazione.

Due armadi vetrati disposti nella sala operatoria serviranno d'armamentario, dato che non è stato possibile creare un apposito localino, per i mezzi chirurgici e con le scorte dei materiali di medicazione e gli accessori. La disinfezione dei chirurgi è prevista nel locale di sterilizzazione, completata con lavamani di maiolica con manovra a gomito.

Nel semisotterraneo sono previsti: un piccolo laboratorio per gli ammalati, due locali ad uso deposito ed un locale per la centralizzazione degli impianti speciali.

Il costo delle opere, quale risulta dall'annesso preventivo 4 maggio 1953 è di Fr. 448.795,—, somma che comprende i lavori da capomastro, impianti sanitari, pittore, falegname, fabbro, piastrellista, opere in granito, impianto elettrico, riscaldamento ed arredamento, insomma tutto quanto interessa la costruzione. Sono da aggiungere Fr. 32.000,— rappresentanti il costo di un apparecchio di encefalografia (Fr. 22.000,—) ed un apparecchio Röntgen (Fr. 10.000,—): complessivamente quindi la somma di Fr. 480.795,—.

2. CENTRALE TERMICA

L'avvenuta sistemazione dei diversi fabbricati dell'Istituto, ha posto in evidenza la insufficienza della centrale termica dell'Istituto, per cui abbiamo dovuto far studiare anche questo problema, tenuta presente la opportunità di ridurre le spese di riscaldamento dei diversi padiglioni dell'Istituto.

Le conclusioni alle quali il perito, incaricato di tale esame, è giunto, sono nel senso di trasformare l'impianto per poter usare nafta di terza qualità, il cui prezzo è di circa la metà del prezzo normale (Fr. 12/13,— al quintale invece di Fr. 24,—).

Le trasformazioni da eseguire sono indicate nell'allegato progetto, e relativo preventivo di spesa per l'ammontare totale di Fr. 55.800,— più Fr. 15.000,— per lavori da capomastro, elettricista : totale quindi Fr. 70.800,—.

Devono essere applicati 5 nuovi bruciatori speciali per olio pesante di terza qualità (Fr. 22.500,—) e deve essere fatta pure a nuovo la tubazione di collegamento dei bruciatori con le cisterne di alimentazione (Fr. 3.300,—). Ci si propone di installare 2 serbatoi della capacità di litri 100.000 ciascuno (3 m. di ϕ e m. 15 di lunghezza) del costo di Fr. 30.000,—.

La spesa di Fr. 70.800,— è certamente importante ma il perito ci rileva che può essere completamente ammortizzata nello spazio di 4 anni.

La razionalità dei servizi e la previsione del notevole risparmio sulla spesa del combustibile per l'Istituto, ci hanno persuasi a presentarvi il progetto per la concessione del credito occorrente all'esecuzione delle opere relative.

Con questi lavori pensiamo che l'Istituto di Casvegno è dotato delle attrezzature medico-tecniche, suggerite dalla scienza e dall'evoluzione delle cure dei malati quivi ospitati e che per qualche tempo esso non domanderà ulteriori sacrifici finanziari all'erario, ma per contro con la riduzione delle spese di cura, offrirà anche la possibilità di un alleggerimento degli oneri del bilancio dello Stato e di quello delle famiglie dei malati, obiettivo il quale deve pure trattenere l'attenzione delle Autorità cantonali.

Illustrata così la ineluttabilità delle spese proposte e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni in argomento, vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Celio

Il Cons. Segr. di Stato :
Canevascini

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'istituzione del Centro medico e la completazione degli impianti della centrale termica presso l'Ospedale neuropsichiatrico cantonale

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 agosto 1953 n. 441 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' approvato il progetto di sistemazione e trasformazione del padiglione n. 10 dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale in «Centro medico dell'istituto», nonchè il progetto di integrazione degli impianti della «Centrale termica».

Art. 2. — Sono concessi, a questo fine, i crediti di :

Fr. 480.795,— per la creazione del Centro medico;

Fr. 70.800,— per la completazione delle installazioni della Centrale termica.

I crediti sono da inscrivere al « Movimento capitali » del Dipartimento della pubblica igiene, esercizio 1953.

Art. 3. — Il Consiglio di Stato è autorizzato a contrarre mutuo od emettere obbligazioni, a copertura delle spese di cui all'art. 2, il cui provento sarà iscritto alle entrate del Dipartimento delle finanze.

Art. 4. — Il presente decreto, non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.